VERBALE n. 37 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA

Il giorno 17/12/2003 alle ore 10,05 si è riunito, nell'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per l'elezione del Presidente del Collegio dei Direttori per il triennio 2003-2006

1. Elezione del Presidente del Collegio dei Direttori per il triennio 2003-2006 - Avvio delle procedure e presentazione delle candidature.

Votanti:

Area A: **Aldo Laganà, Vincenzo Cuomo, Guido Martinelli, Rossella Petreschi, Lucio Boccardo, Umberto Nicosia, Fulvio Maria Riccieri, Gino Lucente.**

Area B: **Adriano Alippi, Franco Gugliermetti, Gianni Di Pillo, Carlo Ulivieri, Francesco Iliceto, Fabrizio Vestroni, Paolo Cappa, Alberto Del Fra, Roberto Cusani.**

Area C**: Valter Bordini, Enrico Rolle, Antonio Paris, Lucio Carbonara, Lucio Barbera, Mario Docci, Corrado Bozzoni.**

Area D: **Tindaro Renda, Manlio Carboni, Antonino Musca, Pietro Melchiorri, Aldo Isidori, Mario Stefanini, Stefano Calvieri, Vincenzo Vullo, Filippo Rossi Fanelli, Mario Piccoli, Roberto Filipo, Marco De Vincentiis, Francesco Fedele, Francesco Paolo Campana, Francesco Vietri, Umberto Di Mario, Vincenzo Marigliano, Gianfranco Tarsitani, Ermelando Cosmi, Massimiliano Prencipe, Gabriel Levi, Massimo Biondi, Roberto Passariello, Vincenzo Gentile.**

Area E: **Silvia Carandini, Rino Avesani, Gianfranco Rubino, Cosimo Palagiano, Marcellino Fedele, Walter Pedullà, Clementina Panella, Mario Morcellini, Mario D'Onofrio, Marina Zancan, Lia Formigari, Paolo Di Giovine, Chiara Silvi Antonini, Roberto Antonelli, Maria Pia Ciccarese, Paolo Delogu.**

Area F: **Giuseppe Carbonaro, Ernesto Chiacchierini, Giuseppe Castorina, Gaetano Golinelli, Graziella Caselli, Enzo D'Arcangelo, Maria Sofia Corciulo, Alberto Germanò.**

Area G: **Luigi Boitani, Stefano Biagioni, Fausto Manes, Sergio Pimpinelli, Anna Maria Ajello, Donatella Barra.**

Professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza: **Antonio Masi, Andrea Di Porto, Mario Caravale.**

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Ugo Papalia, Manuel Adolfo Castello, Carlo Cannella.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Antonio Naviglio, Paolo Colarossi, Paolo Pietropaoli.**

E' assente giustificato il professore Direttore di Istituto: **Cesare Imbriani.**

Presiede il prof. Mario MORCELLINI

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Elezione del presidente del Collegio per il triennio 2003-2006 - Avvio delle procedure e presentazione delle candidature.

In apertura di seduta viene consegnata la scheda elettorale ai Direttori che, nel ritirarla, appongono la propria firma sul relativo foglio.

Alle ore 10,10 viene nominata la Commissione elettorale nelle persone dei professori: Stefano Biagioni e Enzo D'Arcangelo.

Una volta constatata l'integrità dell'urna, la Commissione procede alla sua chiusura.

Alle ore 10,15 viene aperto il seggio elettorale.

Il prof. MORCELLINI ricorda che la seduta è più breve ed è elettorale. Egli sottolinea alcuni punti chiave.

Negli ultimi anni l'università italiana ha scelto di investire molto sulla didattica. Il 3+2 sta stressando l'istituzione dipartimentale e coloro che ne hanno la responsabilità. La continua moltiplicazione dell'offerta didattica e la nascita di nuovi corsi di laurea con la conseguente reinvenzione del ruolo di professori a contratto, già di per sé stressa l'istituzione dipartimentale ed il profilo della docenza come se avvenisse, di fatto, una riforma dal basso dello stato giuridico in cui esistono professori che fanno ricerca e didattica e professori adibiti alla sola didattica. Questo fenomeno di precarizzazione pericolosa anche per le ipotetiche remunerazioni concorsuali poi richieste, avviene anche per la ricerca. Nel caso specifico de "La Sapienza" questi elementi di irrazionalità nel governo e nell'amministrazione si amplificano. In questo contesto ritiene che il Collegio abbia continuato a lavorare con grandissima serenità. Relativamente ai *master* il Collegio è riuscito ad ottenere significativi processi di cambiamento che si concreteranno entro breve tempo. Sul SAI il Collegio, e nello specifico la Giunta, ha lavorato con grande armonia, produttività e frequenza di riunioni.

Ringrazia infine i colleghi per la fiducia e la collaborazione dimostrati nell'anno di presidenza.

Il Collegio ringrazia il prof. Morcellini per l'opera prestata e l'impegno profuso nel rivestire il complesso ruolo istituzionale di Presidente del Collegio.

Vengono presentate le candidature dei professori Mario Docci e Fabrizio Vestroni.

Il prof. DOCCI ricorda che il rinnovo della carica avviene in un momento difficile per tutto il sistema universitario italiano, ma ritiene che questo sia ancora più vero per "La Sapienza" che sta passando un momento molto difficile. La Sua candidatura nasce dalla decisione del prof. Morcellini di non ricandidarsi e anche dalla convinzione di poter mettere a disposizione del Collegio la Sua lunga attività sia all'interno delle strutture de "La Sapienza" dove ha ricoperto molti ruoli sia nel sistema universitario italiano con un'esperienza novennale al CUN. Le difficoltà non sono poche ma Egli ritiene che con il Suo impegno e l'impegno dei Colleghi direttori si potrà dare al Collegio un contributo importante al miglioramento della situazione. Il Suo programma è stato già inviato per posta elettronica ed Egli ora si soffermerà su tre azioni che ritiene essere le più significative del cammino prossimo venturo.

1. Le risorse economiche per i Dipartimenti e per il personale , il problema dei *master* e più in generale i problemi gestionali de "La Sapienza".
2. Questioni inerenti il domani de "La Sapienza" ovvero il problema dell'avvio degli Atenei federati, decongestionamento e sviluppo edilizio ed anche il problema dello Statuto
3. Proposte per un assetto futuro.

Le azioni da intraprendere potranno avere uno sbocco se si riuscirà a rimuovere alcuni problemi che riguardano il sistema Sapienza.

1. I fondi in dotazione ai Dipartimenti hanno subìto rispetto al 2001 una riduzione del 30% e su questo intende impegnare il Suo operato. A Suo avviso il problema è serio e ritiene che si possa affrontare e sostenere da più punti di vista. Ci sono molte possibilità di recuperare risorse e quindi non si può accettare che vi siano altre decurtazioni per i Dipartimenti. A questo proposito Egli ricorda che il Decreto Interministeriale n° 363 del 1998, relativo al regolamento per le università riguardante le norme sulla sicurezza previste dalla legge 626 prevede che i Direttori di Dipartimento assumano la figura di "datore di lavoro" con tutte le conseguenze amministrative e penali. Ora si chiede come tale cospicuo taglio dei nostri fondi si possa conciliare con gli obblighi di *datori di lavoro,* visto che l' autonomia gestionale ne risulta pesantemente condizionata**.**

   Egli ritiene che sul problema del personale i Dipartimenti debbano richiedere il *budget,* cosa che è una questione di principio che va riproposta per la riassegnazione ai dipartimenti riguardo al personale tecnico-amministrativo. Egli crede che si debba anche affrontare il problema del riequilibrio e ripensare ai parametri in accordo con il CdA. Quando ci sarà la possibilità di bandire nuovi concorsi per il personale tecnico-amministrativo, si dovrà chiedere che nelle Commissioni di concorso per personale da destinare ai Dipartimenti vi sia una presenza in rappresentanza del Dipartimento.

   Un altro problema di cui si è discusso più volte è il regolamento dei *Master*, che ha riservato per La Sapienza una quota fissa di 1000 € più il 5% sull'importo complessivo della quota di iscrizione. Come è noto i *Master* sono rivolti a settori disciplinari molto diversi tra loro, pertanto la scelta di applicare una quota fissa è pura follia, poiché finisce per penalizzare i settori professionalmente meno appetibili. Egli ritiene che occorra proporre una revisione del regolamento passando dal prelievo fisso ad uno calcolato in percentuale sulla quota d'iscrizione, in una misura ad esempio del 20%. Ciò consentirebbe da un lato di non sovraccaricare alcuni *Master*, mentre l'Università potrebbe avere un reddito maggiore per quelli più professionalizzanti.
2. Purtroppo il rinnovamento de "La Sapienza", avviato dopo l'approvazione del nuovo Statuto, ha subìto un inspiegabile arresto; paradigmatica, in questo senso, è la vicenda dell'articolazione de "La Sapienza" in Atenei federati che sembrava sul punto di decollare, una volta ottenuta l'approvazione del Ministero, e invece, senza apparenti ragioni, si è nuovamente impantanata. Ad aggravare la situazione si è aggiunta, al mancato decongestionamento, l'interruzione dell'acquisizione di nuovi spazi per la didattica e la ricerca, con le nefaste ripercussioni sul lavoro dei Dipartimenti che tutti conoscono. Egli è dell'avviso che si debba chiedere con forza che questo processo riprenda il suo normale percorso oppure si debba pretendere una motivazione che ne giustifichi l'arresto. E' inaccettabile che non si faccia nulla.

   Problema analogo ma di diversa portata è quello delle revisioni allo Statuto. Il SAI è stato convocato alcune volte, ma a partire dall'estate non è stato fatto più nulla. La prima cosa che proporrà, se sarà eletto, sarà quella di sottoscrivere una lettera da inviare al Rettore per richiedere l'immediata riconvocazione del SAI. Ci sono anche ricadute minori rispetto all'assetto complessivo de "La Sapienza" poiché Gli risulta che in alcuni Dipartimenti, al momento di rinnovare le cariche, il personale tecnico-amministrativo per protesta non ha eletto i propri rappresentanti.
3. Alcuni si chiederanno come si può fare se la situazione de "La Sapienza" è quella attuale. Il problema è proprio qui. Sembra possibile in una situazione come l'attuale che, con la devoluzione di una serie di competenze ai Dipartimenti. essi si trovino in costante carenza di forza lavoro ? Occorre chiedersi dove sia finito quel personale che svolgeva le stesse funzioni centralmente. Dal 1987, anno in cui il prof. Ruberti se ne andò, il sistema Sapienza non è stato più revisionato. Esso è obsoleto, non funziona ed è molto costoso. In questa direzione bisogna impegnarsi poiché all'interno di molti dipartimenti esistono molte competenze professionali da poter utilizzare per riprogettare i sistemi. E' possibile chiedere un contributo ai Colleghi per proporre idee e consigli per il sistema gestionale. Qualche esempio di efficienza si è avuto. Il piano di decongestionamento, nella quasi totalità, è stato elaborato da una Commissione che si appoggiata ad alcuni Dipartimenti e "La Sapienza" ha ottenuto quel materiale elaborato con un costo modestissimo. E' un esempio di come ci si può muovere cercando di utilizzare al meglio le risorse interne.

   Egli, se sarà eletto, conterà molto sul contributo dell'amico Vestroni come Vestroni potrà contare sul Suo operato.

Il prof. VESTRONI ricorda che il prof. Morcellini è riuscito a mantenere vivo lo spirito del Collegio e ha sempre ritenuto la carica di Presidente del Collegio strategica anche rispetto ad altre cariche accademiche. In Giunta, a parte qualche dissenso, c'è sempre stata assoluta similitudine di obiettivi; qualche divergenza c'è stata sulle modalità per raggiungerli. Punti fondamentali che Lo hanno spinto a candidarsi è che il Dipartimento è la struttura fondamentale dell'università sulla quale, però, si sta cercando di risparmiare nella convinzione che i Dipartimenti abbiano le capacità per poter sopravvivere. Dopo il primo rinnovo la Giunta ha cambiato ritmo di lavoro e si è creata qualche differente velocità di operatività ed incisività, Egli ritiene di essere in sintonia con essa e ritiene ancora che essa costituisca un organismo motivato e capace di svolgere un buon lavoro mediante un coordinato uso delle competenze e delle specificità dei singoli. Il Collegio ha prospettive assai più ampie di quelle previste nello Statuto e può lasciare un segno. Questo lo induce a pensare che si può fare qualcosa di meglio. Il Collegio gode buona salute ma si può fare di meglio.

Ci sono, più immediatamente, i compiti istituzionali del Collegio, fatti di piccole e grandi cose che incidono tutte profondamente sul funzionamento dei Dipartimenti e sull'efficacia del compito di direttori. Qui l'obiettivo è di essere meno burocrati e più uomini di cultura e di scienza. Il sistema è incerto e fortemente disattento e gli interlocutori sono difficilmente individuabili ed occorre capire su cosa convenga agire.

Egli cita alcuni punti significativi: le problematiche delle biblioteche e del progetto BIDS, la gestione degli assegni e delle

borse di ricerca, le iniziative internazionali, la ripartizione dei fondi di funzionamento ai centri di spesa (utili sono criteri e parametri in grado di tener conto anche di specificità emergenti), recupero di unità di personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, il capitolo della formazione specialistica (*master*, dottorati, alta formazione).
Vi sono poi interventi di più ampio respiro che hanno come obiettivi, tra gli altri: il rafforzamento del ruolo dei Dipartimenti nell'attuale assetto de "La Sapienza" e negli scenari futuri, in un'ottica di riequilibrio con l'altra istituzione forte, la Facoltà, attraverso un armonioso confronto e dibattito; il recupero d'immagine de "La Sapienza", sul piano della ricerca e dell'efficienza gestionale; il problema del reclutamento dei giovani ricercatori.
Se sarà eletto dedicherà attenzione ai problemi delle persone ed alle realtà diverse dalle Sue. Non sussistono differenze sostanziali di vedute con Docci e, soprattutto, con le problematiche emerse in Giunta; le differenze eventualmente riguardano le persone ed il modo di condurre l'attività del Collegio. Egli ritiene di poter dare un contributo di efficienza operativa e di incisività dell'azione ed è, comunque, scontato il Suo impegno a prescindere dall'esito della votazione.

Il prof. MORCELLINI ringrazia i candidati e ricorda che uno dei motivi a causa dei quali più convintamene si è tirato indietro è per difficoltà incontrate in Giunta e non in Collegio. Stante la situazione Egli ha trovato rischioso ricandidarsi e con molta serenità ha fatto un passo indietro. Gli interventi di entrambi i candidati hanno trattato questioni su cui Egli ritiene si giochi il destino de "La Sapienza" e con le quali Egli è assolutamente d'accordo. Va aggiunto che c'è urgente bisogno di riconsiderare il Regolamento del Collegio per molti versi inadeguato rispetto al Regolamento di contabilità e rispetto alla fisiologia dell'organo.
Saluta e ringrazia i Colleghi ed augura buona fortuna ai candidati.

Alle ore 12,35 il seggio elettorale viene chiuso.

Si procede, immediatamente, all'apertura dell'urna ed allo spoglio delle schede con i seguenti risultati:

I votanti sono 84. Le schede votate sono n.84 di cui:
Mario Docci: n.51 voti.
Fabrizio Vestroni: n.31 voti.
Mario Morcellini: n. 1 voto.
Schede bianche: n.1

Risulta eletto - per il triennio accademico 2003-2006 - in qualità di Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento il prof. Mario Docci il quale, accettata la nomina, viene proclamato Presidente.

La seduta è tolta alle ore 12,50.

Letto approvato e sottoscritto.

La Commissione elettorale:

Stefano BIAGIONI .....

Enzo D'ARCANGELO .....

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Morcellini